

L'economia fiorentina nel 2011: quadro strutturale e prospettive

Marco Batazzi

Informazione Economica, Studi, Statistica e Prezzi



Camera di Commercio
Firenze

statistica@fi.camcom.it

Lo scenario di riferimento

	2010	2011	2012	2013
Variazioni annuali PIL a prezzi costanti				
Unione Europea (27 paesi)	2,0	1,6	0,0	1,3
Area Euro	1,9	1,4	-0,3	0,9
Germania	3,6	3,1	0,6	1,5
Francia	1,4	1,7	0,5	1,0
Italia	1,8	0,4	-1,9	-0,3
Spagna	-0,1	0,7	-1,8	0,1
Regno Unito	2,1	0,7	0,8	2,0
Stati Uniti	3,0	1,7	2,1	2,4
Cina	10,4	9,2	8,2	8,8
India	10,6	7,2	6,9	7,3
Economie avanzate	3,2	1,6	1,4	2,0
Economie emergenti e in via di sviluppo	7,5	6,2	5,7	6,0
Paesi emergenti ASIA	9,7	7,8	7,3	7,9
Mondo	5,3	3,9	3,5	4,1
Commercio mondiale (volume beni e servizi)	12,9	5,8	4,0	5,6
Prezzi al consumo				
Economie avanzate	1,5	2,7	1,9	1,7
Economie emergenti e in via di sviluppo	6,1	7,1	6,2	5,6

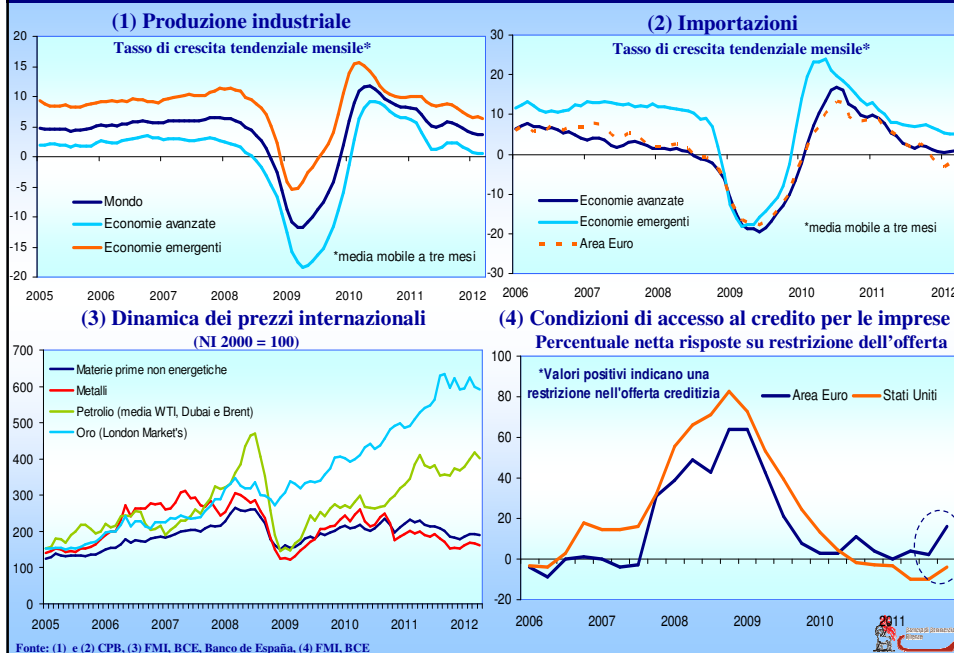
➡ Dalla seconda metà del 2011 si è verificata una vera e propria involuzione del quadro congiunturale europeo: squilibri nei conti pubblici; eccessivi rialzi dei prezzi delle materie prime; politiche di bilancio restrittive; criticità sui mercati del lavoro

➡ Nel 2012 per l'Area Euro i problemi relativi ai conti pubblici, l'ulteriore restrizione creditizia, il calo di competitività e il clima di austerità fiscale dovrebbero portare ad un ridimensionamento dell'attività economica che andrebbe a sfociare in una lieve recessione

Fonte: FMI

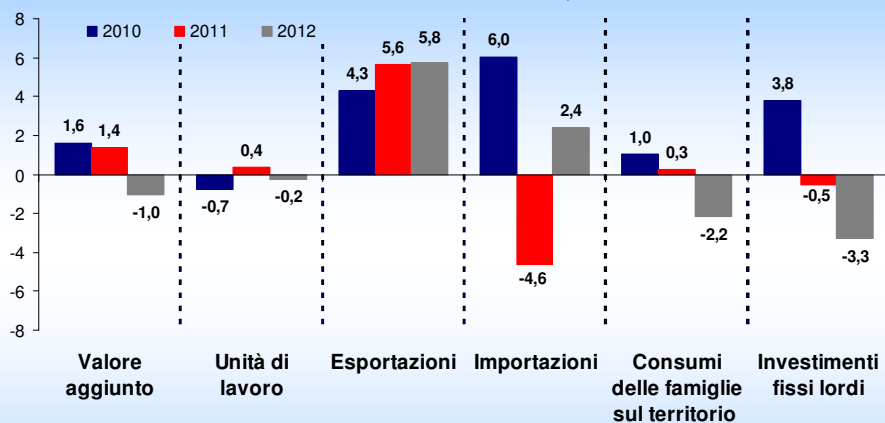


Lo scenario di riferimento (2)



Principali indicatori macroeconomici provinciali

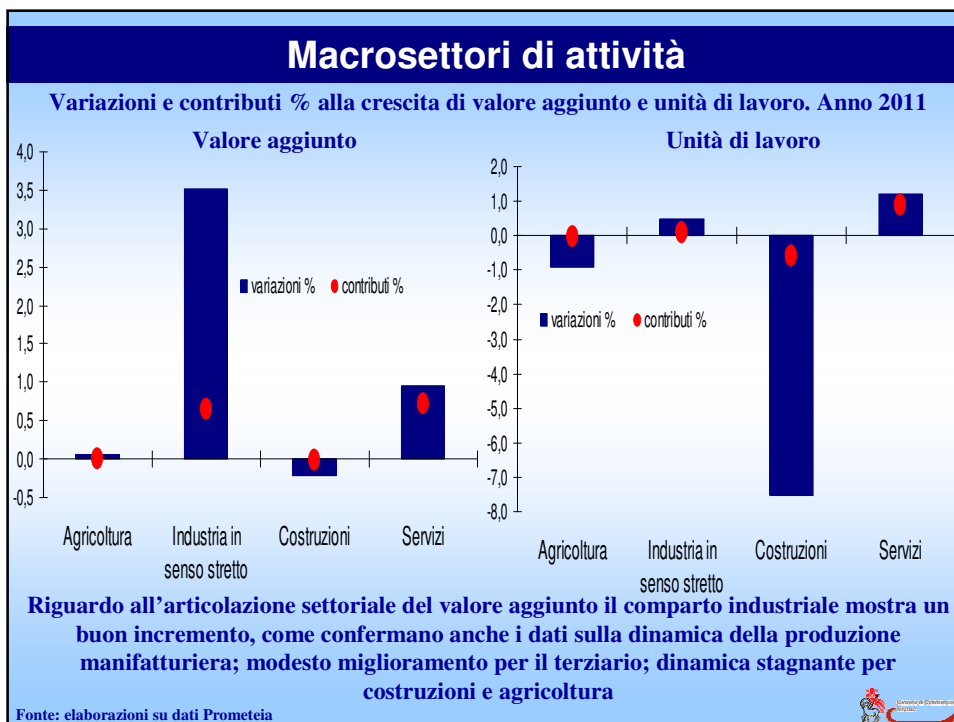
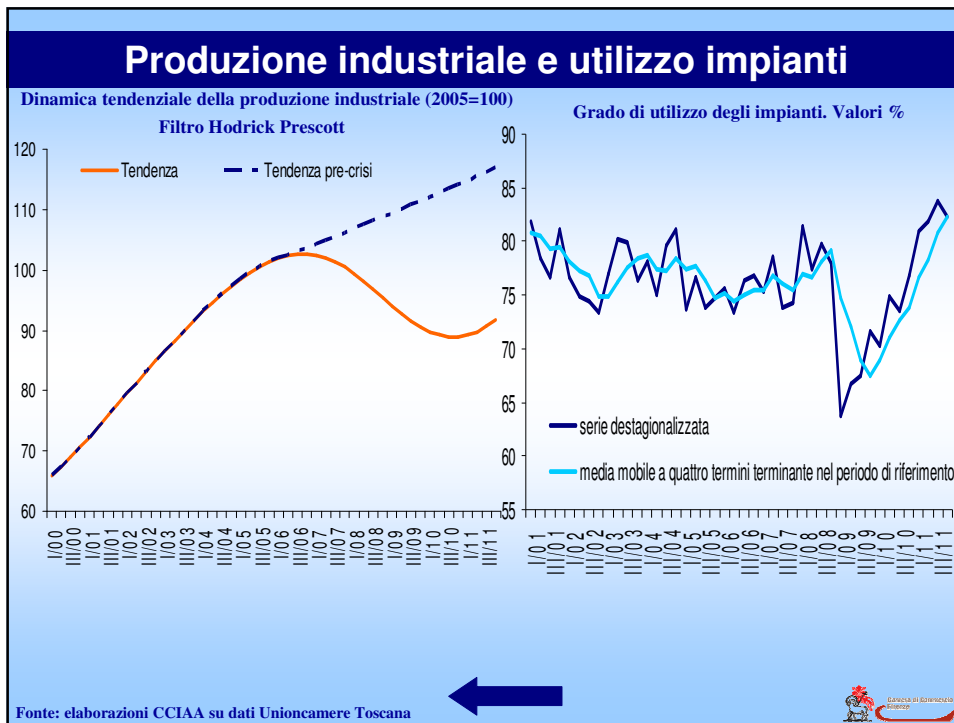
Tassi di variazione annuali. Valori concatenati, anno di riferimento 2000



Prodotto in tenuta, anche se si può parlare di **“ripresa frenata”** con una via del recupero che si è parzialmente arenata nel primo semestre:

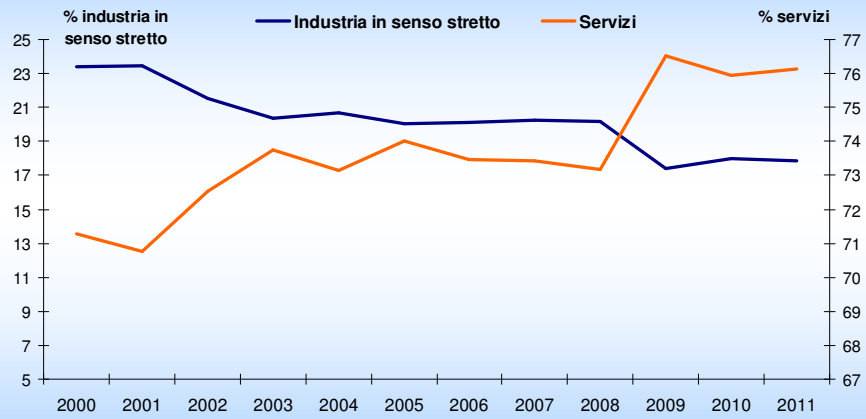
- Sostanziale contributo dell'export netto
- Rallentano i consumi delle famiglie (manovra; mercato del lavoro; reddito disponibile)
- Affievolimento dell'attività d'investimento (conjuntura; credito; capacità produttiva)

Fonte: elaborazioni su dati Prometeia



Macrosettori di attività: la ricomposizione delle quote

Quote % sul valore aggiunto provinciale



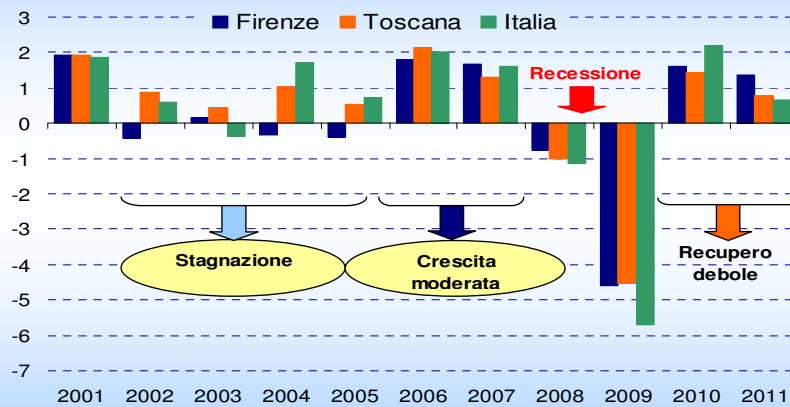
Fonte: elaborazioni su dati Prometeia



La dinamica del prodotto

...Uno sguardo all'ultimo decennio

Valore aggiunto ai prezzi base in termini reali. Tassi di variazione annuali

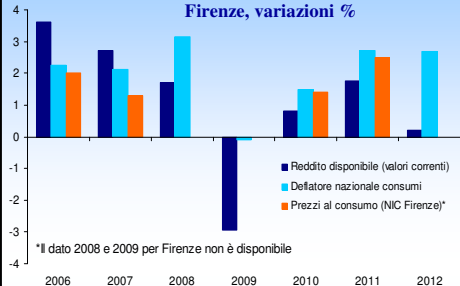


Fonte: elaborazioni su dati Prometeia

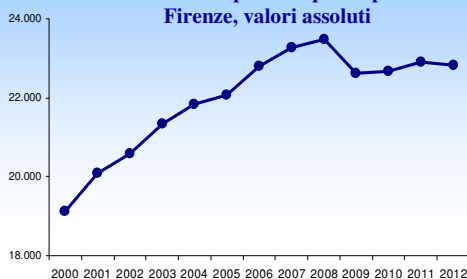


Il reddito disponibile

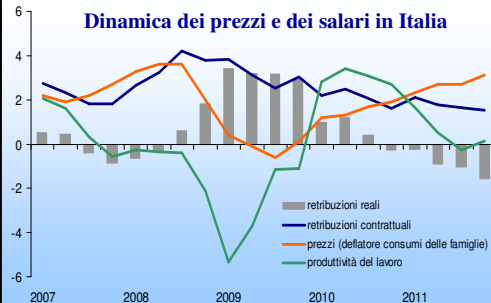
Dinamica del reddito disponibile a valori correnti e prezzi
Firenze, variazioni %



Reddito disponibile pro-capite
Firenze, valori assoluti



Dinamica dei prezzi e dei salari in Italia



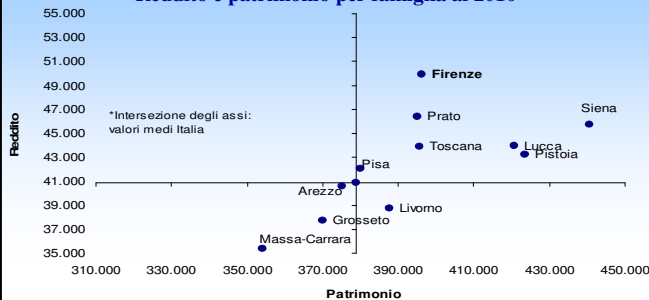
La crisi ha esercitato pesanti effetti sui consumi delle famiglie fiorentine strettamente interconnessi alla contrazione del reddito disponibile che in termini reali è diminuito dello 0,9% nel 2011

In valori correnti negli ultimi quattro anni la dinamica del reddito disponibile ha mostrato un profilo evolutivo inferiore alla dinamica dei prezzi

Fonte: elaborazioni su dati Prometeia e Istat

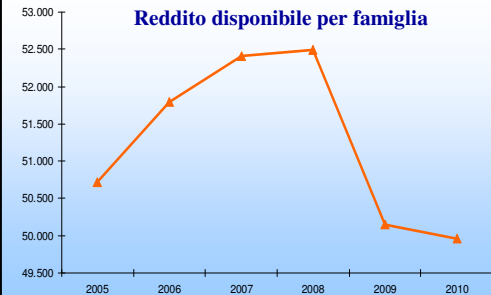
Reddito e patrimonio

Reddito e patrimonio per famiglia al 2010



Valori ampiamente superiori alla media nazionale, ma tra il 2007 e il 2010 si è verificato un ridimensionamento della ricchezza provinciale

Reddito disponibile per famiglia

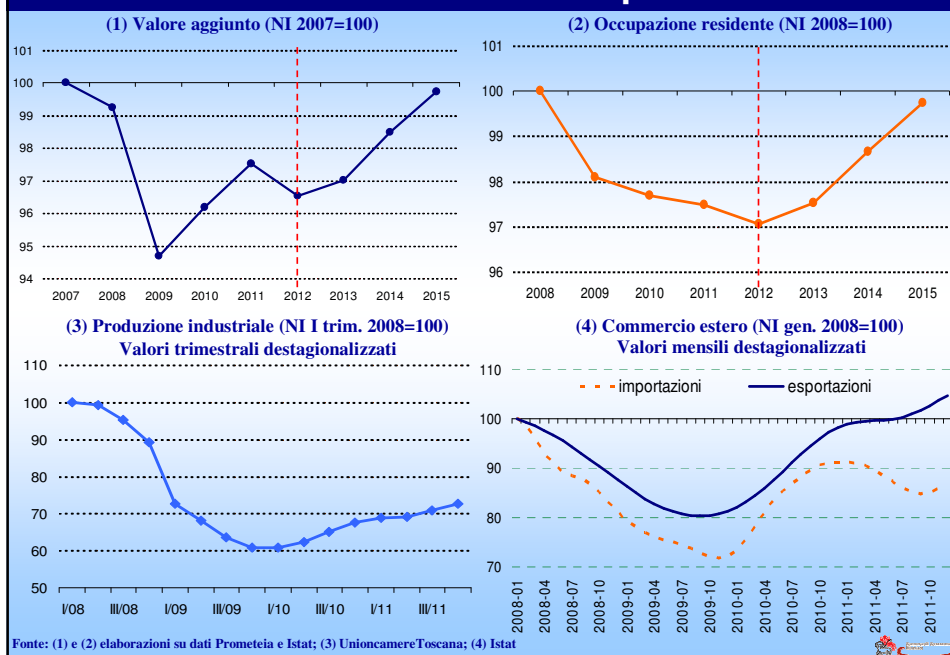


Patrimonio delle famiglie per famiglia



Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere-Ist. Tagliacarne

Il "termometro" della crisi per Firenze



La congiuntura: un rapido sguardo

Articolazione trimestrale dei principali indicatori congiunturali; variazioni % tendenziali

	2010				2011			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Produzione Industriale	-0,5	9,5	5,0	3,4	8,3	11,4	7,4	5,6
Fatturato artigiano*	-	-8,9	-	-6,1	-	-4,3	-	-9,2
Esportazioni estere (valori correnti)**	6,1	3,8	0,9	6,8	11,1	13,2	11,9	9,8
Fatturato commercio al dettaglio	-1,9	-1,8	-0,9	-0,6	-1,7	-1,1	-1,2	-3,8
Sviluppo imprenditoriale**	-0,5	0,2	0,8	1,1	0,03	0,7	1,1	1,1
Presenze turistiche**	10,0	12,7	10,9	10,8	7,1	11,1	10,1	8,3
Stranieri	14,6	19,3	15,9	15,3	7,4	12,9	10,7	9,4

*Dati semestrali (il dato al secondo semestre rappresenta il consuntivo annuale)

**Calcolate su valori cumulati

- ➔ **La congiuntura locale, ad eccezione del commercio e dell'artigianato, ha fatto rilevare una dinamica espansiva molto buona, sicuramente fino ai primi due trimestri del 2011, che hanno generato l'apporto fondamentale alla tenuta del prodotto**
- ➔ **Dal terzo trimestre l'assetto congiunturale locale ha iniziato a decelerare, mantenendosi sempre su tassi di sviluppo piuttosto accettabili, senza sgretolarsi**
- ➔ **L'andamento negativo del fatturato delle attività commerciali al dettaglio in sede fissa si connette strettamente con la dinamica cedente dei consumi delle famiglie**

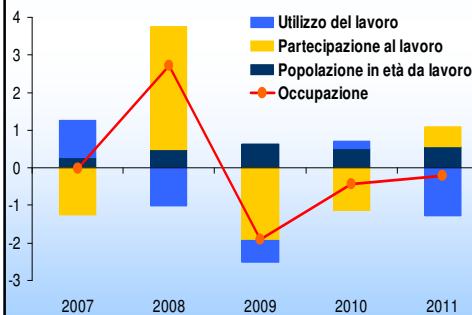
Fonte: Unioncamere, Istat, Infocamere e Provincia di Firenze



Il mercato del lavoro (1): gli occupati residenti

	2010			2011		
	Italia	Toscana	Firenze	Italia	Toscana	Firenze
Forze di lavoro (in migliaia)	24.975	1.655	450	25.075	1.662	455
Occupati (in migliaia)	22.872	1.554	428	22.967	1.555	427
Tasso di occupazione (15-64 anni; %)	56,9	63,8	67,1	56,9	63,6	66,5
Disoccupati totali (in migliaia)	2.102	101	22	2.108	108	28
Tasso di disoccupazione (%)	8,4	6,1	4,8	8,4	6,5	6,1
Popolazione >15anni (in migliaia)	51.571	3.243	858	51.820	3.256	863

Determinanti della crescita occupazionale



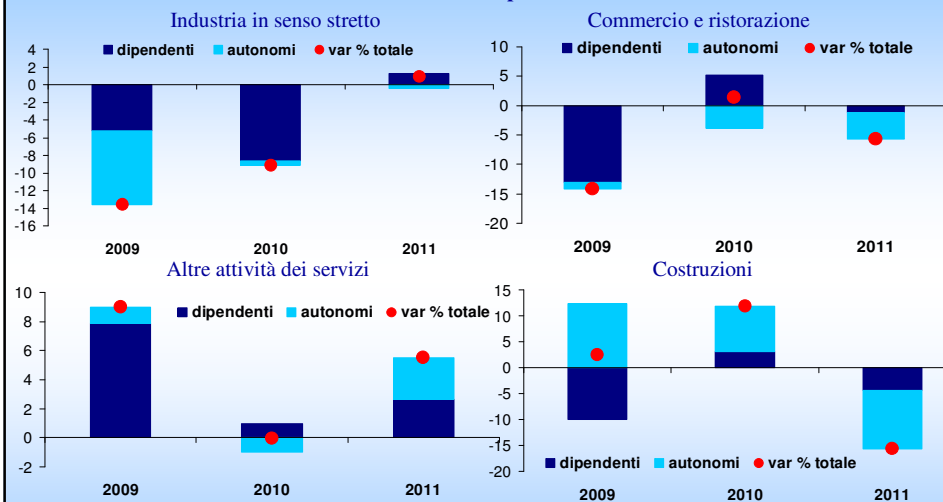
Fonte: Istat RCFL

- I dati Istat riportano a consuntivo uno stock di occupati che tende a **ristagnare** evidenziando una variazione flebilmente negativa (-0,2%); in valori assoluti si registra una perdita netta che tende a rientrare passando dai circa 2mila posti di lavoro persi l'anno precedente, ad una riduzione di circa 900 posti di lavoro
- Aumentano le forze di lavoro per effetto di un'accentuata crescita dei disoccupati (emersione lavoratori scoraggiati; effetto lavoratore addizionale; disoccupazione giovanile al 26,8%)
- La partecipazione al lavoro dopo esser risultata in calo nel biennio 2009-2010 è apparsa in recupero (anche per il forte contributo degli stranieri che argina le perdite occupazionali)



Il mercato del lavoro (2): i settori

Contributo % alla variazione per modalità di lavoro e settore



Positivo l'apporto del terziario aggregato (+2,2%) che risente della componente non commerciale

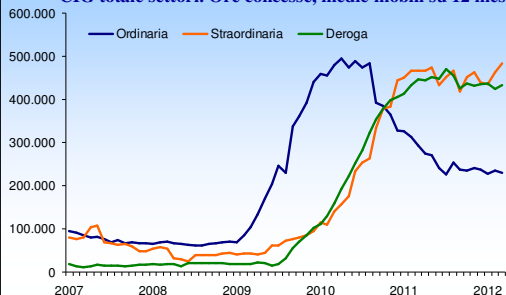
Diminuiscono gli occupati nel comparto edilizio e nelle attività commerciali e di ristorazione, confermando le criticità che stanno caratterizzando questi settori

Fonte: Istat RCFL



Il mercato del lavoro (3): la cassa integrazione

CIG totale settori. Ore concesse, medie mobili su 12 mesi

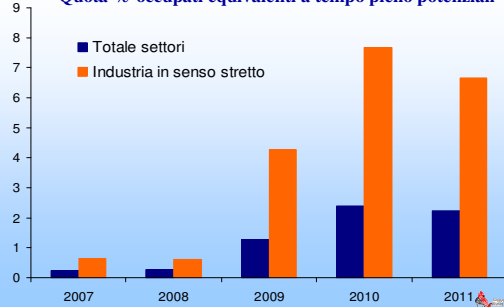


A fine 2011 si è registrato, per la nostra provincia, un ammontare cumulato di ore complessivamente autorizzate per i trattamenti di integrazione salariale corrispondente a 13,3milioni, andando a diminuire del 5,6% nei confronti del 2010 (a fine 2008 erano comunque 1,5 milioni)

Le ore totali autorizzate di CIG nel 2011 sarebbero corrispondenti a poco meno di 8mila occupati equivalenti a tempo pieno, perdendo circa 500 unità rispetto all'anno precedente; nell'industria gli occupati dipendenti a tempo pieno equivalente potenziali sono scesi di circa 700unità passando da circa 5.300 a poco meno di 4.600

Fonte: Inps

Quota % occupati equivalenti a tempo pieno potenziali



Il mercato del lavoro (4): gli avviamenti al lavoro

Variazioni assolute avviamenti in provincia



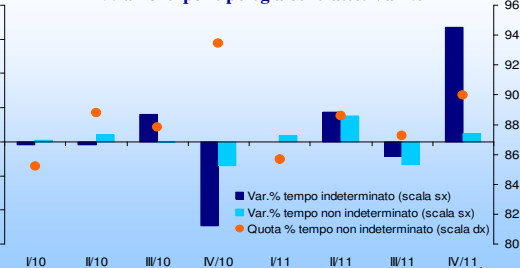
I dati amministrativi sui flussi di avviamenti documentano per il 2011 un volume di attivazioni provinciali corrispondenti a circa 219mila e 400 con un aumento di circa 6mila unità nei confronti del 2010 (+2,7%)

I flussi cumulati rilevati a fine 2011 sono il 6,5% in meno di quanto registrato a fine 2008, ad indicare come per il mercato locale del lavoro sia presente una certa criticità sul versante flussi in entrata nel riuscire a ripristinare i valori pre-crisi e a riacquisire “tonicità”

Nonostante la ripresa del lavoro “stabile”, la quota preponderante dei flussi di avviamenti riguarda sempre il lavoro differente dal tempo indeterminato, anche se l'incidenza sul totale rispetto al 2010, in termini cumulati annuali, scende dall'88,7% all'87,9%; la riduzione della quota del lavoro atipico è sostanzialmente imputabile al calo del volume di assunzioni con contratto di lavoro atipico dipendente (-2,3%)

Fonte: SIL Regione Toscana

Avviamenti per tipologia contratto. Var %



Il mercato del lavoro (5): avviamenti e tipologie contrattuali

Flusso di avviamenti per tipo di contratto

Tipo di contratto	Valori assoluti			Quote %			Var% annuali	
	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2010	2011
Lavoro dipendente								
Tempo indeterminato	26.439	24.223	26.641	12,0	11,3	12,1	-8,4	10,0
Apprendistato	6.674	6.776	7.142	3,0	3,2	3,3	1,5	5,4
Tempo determinato	109.879	106.217	101.929	49,7	49,7	46,5	-3,3	-4,0
Somministrazione	19.561	21.093	21.967	8,9	9,9	10,0	7,8	4,1
Totale assunzioni dipendenti	162.553	158.309	157.679	73,5	74,1	71,9	-2,6	-0,4
Attivazione di altri contratti								
Collaborazioni a progetto	20.231	18.214	18.773	9,2	8,5	8,6	-10,0	3,1
Collaborazioni occasionali	15.147	10.997	10.095	6,9	5,1	4,6	-27,4	-8,2
Associazione in partecipazione	1.183	975	971	0,5	0,5	0,4	-17,6	-0,4
Lavoro domestico	9.597	8.053	9.881	4,3	3,8	4,5	-16,1	22,7
Lavoro intermittente	7.179	10.252	14.904	3,2	4,8	6,8	42,8	45,4
Tirocinio	3.091	3.903	4.017	1,4	1,8	1,8	26,3	2,9
Altro	2.030	2.846	3.081	0,9	1,3	1,4	40,2	8,3
Totale assunzioni altri contratti	58.458	55.240	61.722	26,5	25,9	28,1	-5,5	11,7
Totale assunzioni	221.011	213.549	219.401	100,0	100,0	100,0	-3,4	2,7
<i>Di cui: rapporti di lavoro atipici</i>	<i>194.572</i>	<i>189.326</i>	<i>192.760</i>	<i>88,0</i>	<i>88,7</i>	<i>87,9</i>	<i>-2,7</i>	<i>1,8</i>

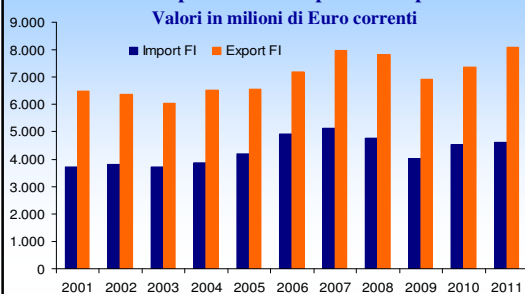
Prosegue la dinamica negativa del lavoro dipendente, nonostante la ripresa del tempo indeterminato. Aumentano i rapporti atipici attivati tramite altri contratti (+11,7%), la cui quota sale dal 25,9% al 28,1%, generando un contributo sostanziale al volume complessivo di attivazioni. In forte crescita il lavoro intermittente (+45,4%) che sembrerebbe aver agito in termini sostitutivi nei confronti del lavoro dipendente a tempo determinato negli ultimi tre anni

L'andamento del volume di attivazioni con il lavoro intermittente è spiegato principalmente dalla crisi, trattandosi di contratti con un contenuto di lavoro effettivo molto ridotto e pari in media a circa quattro giorni al mese (come stimato da Istat). Se dalle assunzioni totali nel 2011 si escludessero il lavoro intermittente e quello domestico si avrebbe un calo pari a circa lo 0,3%

Fonte: SIL Regione Toscana

Il commercio estero (1)

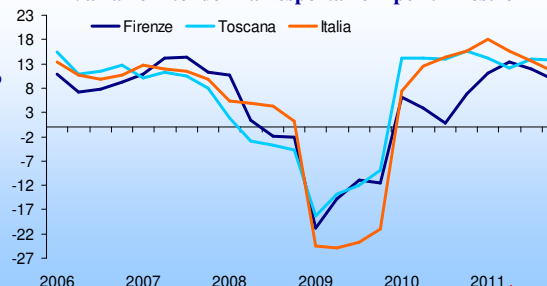
Andamento esportazioni e importazioni provinciali



A fine 2011 le esportazioni sono aumentate, in valori correnti, del 9,8% migliorando rispetto all'anno precedente (+6,8%), attestandosi ad un livello di circa 8,1miliardi di euro. Le importazioni sono aumentate del 2,6%, valore in netta decelerazione dopo il recupero dell'anno precedente (+12,7%), per un ammontare di circa 4,6miliardi di euro; ciò riflette una domanda interna in via di affievolimento

La dinamica trimestrale, calcolata su valori cumulati, evidenzia un aumento tendenziale piuttosto sostenuto nei primi due trimestri (rispettivamente +11,1% e +13,2%) iniziando a decelerare in misura moderata nel terzo (+11,9%) e chiudendo l'anno ad un tasso di sviluppo in ulteriore decelerazione, ma di tutto rispetto (+9,8%). Analogo percorso ha caratterizzato le importazioni, anche se il rallentamento è risultato più marcato (da +9,9% nel I trim. a +2,6% IV trim.)

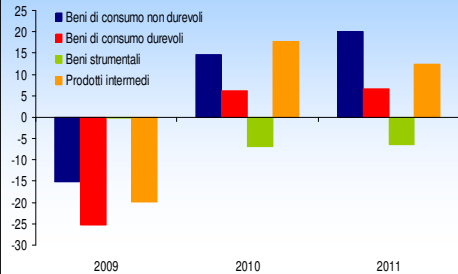
Variazioni tendenziali esportazioni per trimestre



Fonte: Istat

Il commercio estero (2): i settori

Esportazioni per gruppi di prodotti. Var %



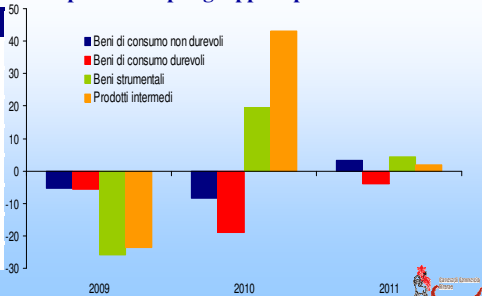
Principali settori manifatturieri (export)

	Quota %	Var %
Cuoio e pelletteria	19,6	32,9
Macchine di impiego generale	15,8	-13,7
Articoli di abbigliamento	10,6	13,7
Calzature	9,1	20,5
Alimentari e bevande	5,7	9,4
Medicinali e preparati farmaceutici	4,9	16,5
Elettronica	4,7	1,5
Altre macchine per impieghi speciali	2,9	26,2

Principali settori manifatturieri (import)

	Quota %	Var %
Cuoio conciato e lavorato e pelletteria	9,3	23,0
Metalli di base preziosi e altri non ferrosi	8,9	-22,8
Alimentari e bevande	8,9	5,8
Macchine di impiego generale	7,0	21,6
Articoli di abbigliamento	6,0	-8,9
Prodotti chimici di base	5,0	5,8
Oli e grassi vegetali e animali	4,7	14,1
Altri prodotti chimici	4,3	-2,8

Importazioni per gruppi di prodotti. Var %



Fonte: Istat

Il commercio estero (3): la specializzazione

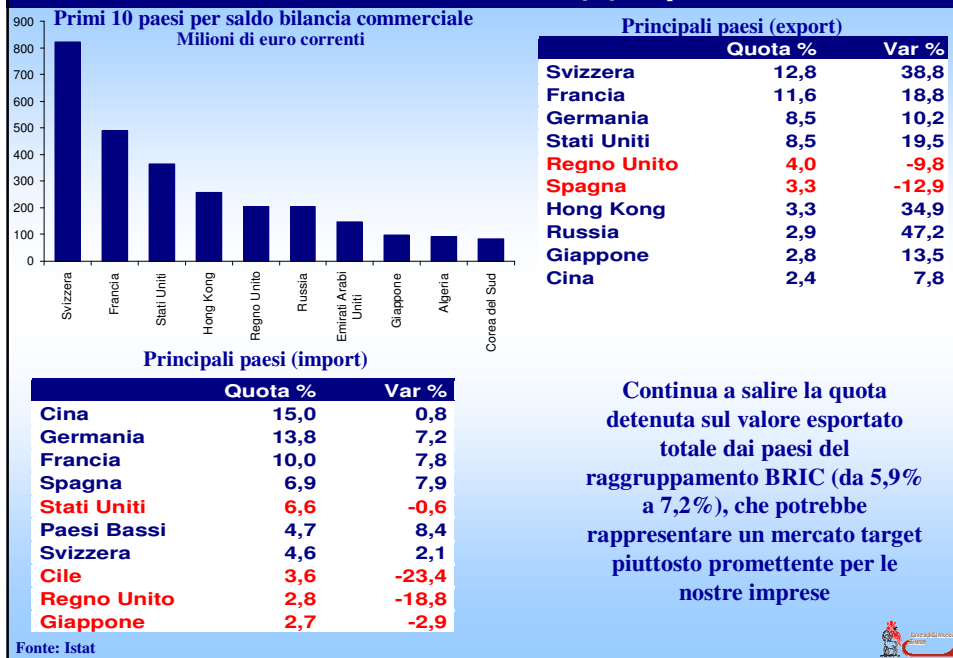
Indice di specializzazione di Lafay in base al livello tecnologico manifatturiero

	Media 2007-2008		
	Firenze	Toscana	Italia
Alta tecnologia	-5,40	-2,47	-3,15
Medio - alta tecnologia	3,52	-1,27	1,37
Medio - bassa tecnologia	-4,66	-2,91	0,80
Bassa tecnologia	6,54	6,65	0,98
	Media 2010-2011		
	Firenze	Toscana	Italia
Alta tecnologia	-3,22	-2,14	-4,24
Medio - alta tecnologia	2,09	-1,47	2,01
Medio - bassa tecnologia	-5,25	-1,23	1,76
Bassa tecnologia	6,38	4,84	0,47
	Differenze		
	Firenze	Toscana	Italia
Alta tecnologia	2,18	0,33	-1,09
Medio - alta tecnologia	-1,43	-0,20	0,65
Medio - bassa tecnologia	-0,60	1,68	0,96
Bassa tecnologia	-0,16	-1,80	-0,51

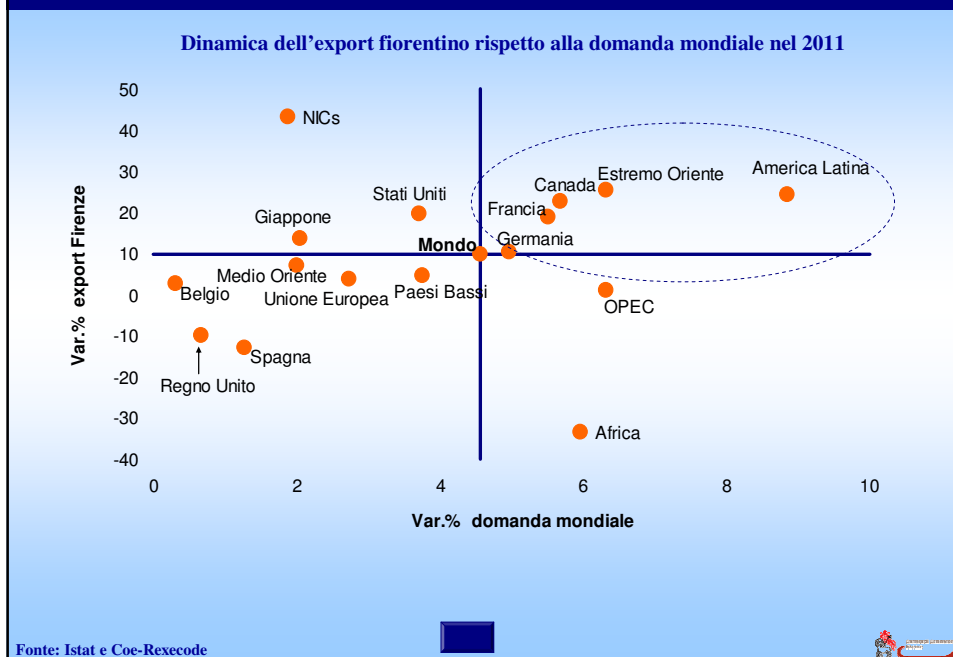
Per effetto del trend negativo della meccanica il comparto a medio – alta tecnologia ha perso quote rispetto al 2010 (da 32,6% a 28,2%) e ha ridotto il proprio livello di specializzazione nei confronti dei valori pre-crisi (da 3,52 a 2,09); contestualmente la medio-bassa tecnologia, per effetto del miglioramento del sistema moda, ha aumentato sia il proprio peso percentuale (da 50,3% a 54,7%) e mantenuto il livello di specializzazione (da 6,54 a 6,38)

Fonte: Istat

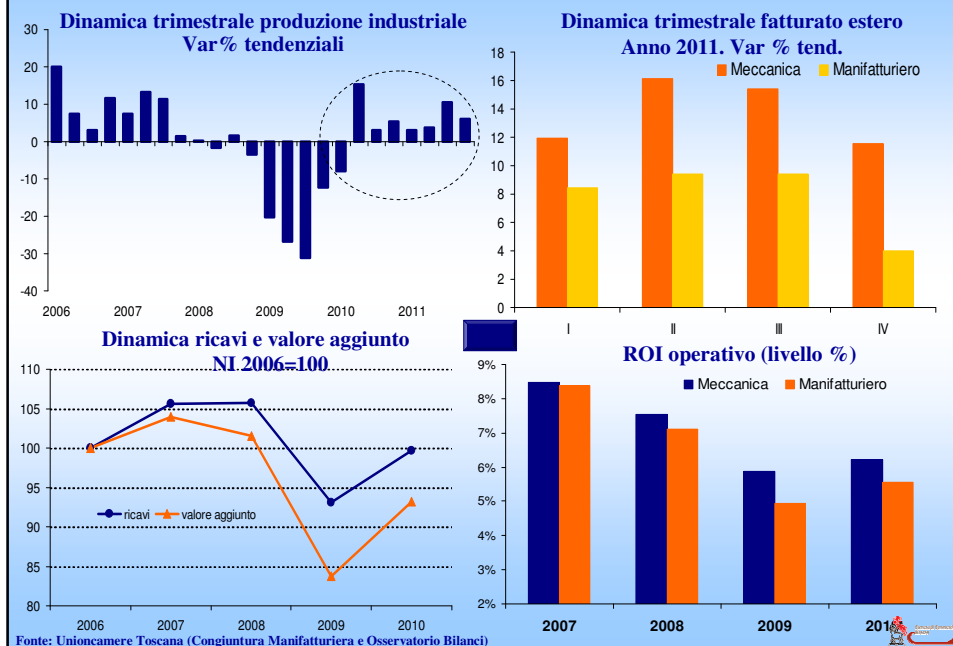
Il commercio estero (4): i paesi



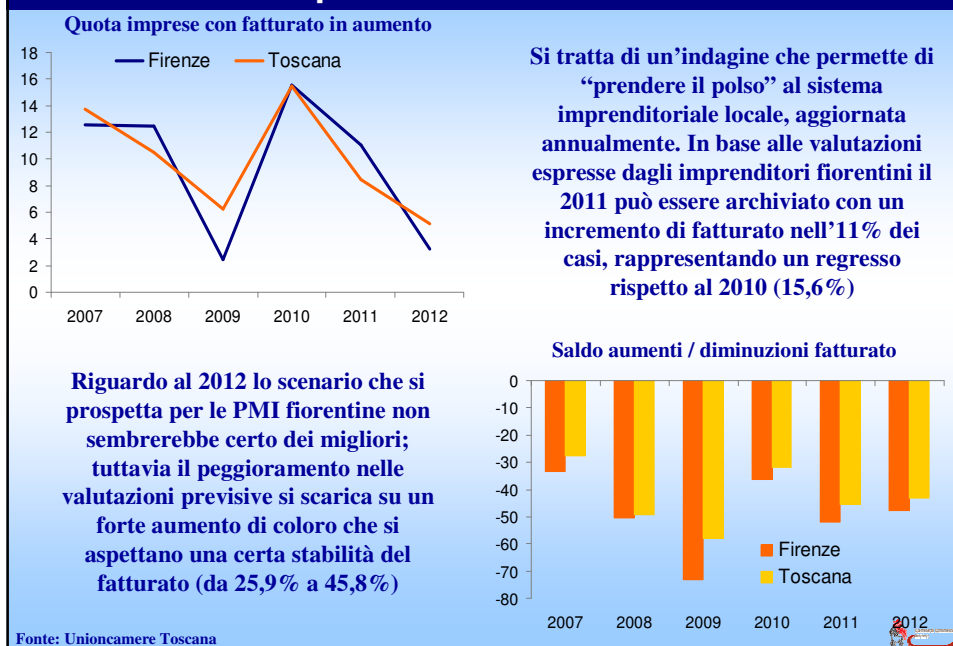
Il commercio estero (5): i paesi e la domanda mondiale



...e la meccanica?

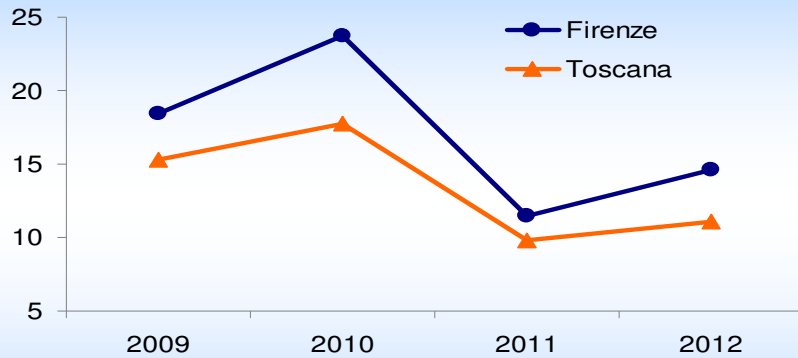


Le imprese fiorentine e la crisi



Le imprese fiorentine e la crisi

Quota % imprese che prevedono di ridurre l'occupazione



Le imprese fiorentine hanno ancora una scarsa fiducia su una effettiva ripresa della domanda di lavoro

Fonte: Unioncamere Toscana



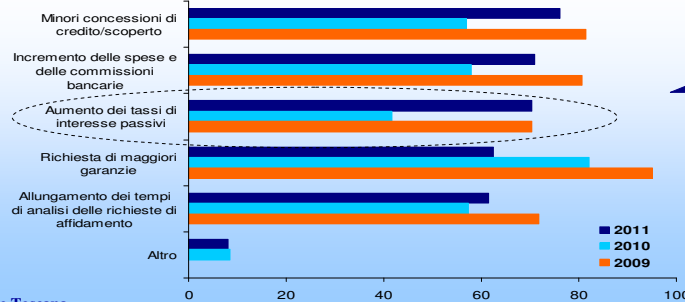
Le imprese fiorentine e la crisi: l'accesso al credito

Criticità nell'accesso al credito. Quota imprese (su imprese che hanno chiesto finanziamenti)



Si è intensificata la selettività delle banche secondo le valutazioni degli imprenditori che hanno fatto ricorso al sistema creditizio (il 63,1% del totale). Le condizioni di accesso al credito sono ritenute "meno favorevoli" dai due terzi degli imprenditori fiorentini che vi hanno fatto ricorso

Criticità nell'accesso al credito: principali fattori



Fonte: Unioncamere Toscana



Le imprese fiorentine e la crisi: modalità di risposta

Comportamenti e strategie di risposta

	2010	2011
Razionalizzazione dei costi per migliorare l'efficienza delle forniture	70,1	71,7
Compressione dei margini	61,4	65,7
Miglioramento qualità dei prodotti esistenti	51,2	56,5
Razionalizzazione dei costi di produzione	57,6	54,5
Razionalizzazione i costi di approvvigionamento e logistica	63,4	40,7
Ricerca di nuovi sbocchi commerciali	34,6	37,1
Ricerca di nuove forme distributive/promozionali	29,9	25,9
Modifica dei prodotti offerti	26,2	21,2
Ricapitalizzazione dell'azienda con mezzi propri	26,8	17,4
Abbandono/disinvestendo nell'ambito dei mercati esistenti	11,3	17,0
Riduzione della dotazione organica / chiusura attività	11,5	14,7
Ricorso all'indebitamento bancario	13,3	14,3
Partecipazione ad iniziative di rete attivate da associaz./consorzi/enti pubb.	17,7	13,1
Realizzazione investimenti/programmi di investimento in corso	20,0	11,8
Richiesta di dilazione nei tempi di pagamento ai fornitori	23,6	9,4

Le indicazioni emergenti sembrano disegnare un'imprenditoria poco propensa a innovare e a rischiare, orientata invece a migliorare (tagliando sulle spese ove possibile) la situazione esistente. Quindi, un'imprenditoria impegnata al mantenimento e al consolidamento, piuttosto che allo sviluppo, forse anche perché non adeguatamente supportata dai principali attori di riferimento, quali la pubblica amministrazione e il sistema bancario

Fonte: Unioncamere Toscana



Quali prospettive per il biennio 2012-2013???

Principali indicatori provinciali. Variazioni % in termini reali

	2011	2012	2013
Valore aggiunto	1,4	-1,0	0,5
Produttività del lavoro	1,0	-0,8	0,3
Esportazioni	5,6	5,8	5,2
Importazioni	-4,6	2,4	4,7
Consumi delle famiglie	0,3	-2,2	-0,9
Investimenti fissi lordi	-0,5	-3,3	1,0
Reddito disponibile	-0,9	-2,4	-1,3
Deflatore consumi (nazionale)	2,7	2,9	2,3
Unità di lavoro totali	0,4	-0,2	0,2
Occupazione residente	-0,2	-0,4	0,5
Tasso di disoccupazione (livello %)	6,1	6,5	6,5

- Allo stato attuale la crisi europea non ha mostrato "sintomi" di miglioramento, con aspettative ancora piuttosto incerte e politiche austere che non hanno ancora sortito gli effetti adeguati
- Tuttavia lo scenario internazionale potrebbe migliorare nella seconda parte del 2012 con un recupero moderato e graduale (domanda, tassi di interesse, misure di sostegno)
- Per Firenze nel 2012 le criticità riguarderebbero: il mercato del lavoro e la riattivazione della domanda interna → **Rilanciare la qualità dell'occupazione**
- Il prossimo anno la ripartenza degli scambi internazionali e del relativo effetto leva "dovrebbe" favorire un moderato ripristino dei livelli di attività economica

Fonte: elaborazioni CCIAA su dati Prometeia



Grazie per l'attenzione

Per approfondimenti

**CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE – Informazione Economica, Studi,
Statistica e Prezzi**

www.fi.camcom.gov.it

statistica@fi.camcom.it; marco.batazzi@fi.camcom.it

